

## Legalità e Impegno Civile

«Il rispetto delle regole è base di qualsiasi convivenza e comunità: la legalità è fondamento irrinunciabile della vita democratica, del benessere sociale e della prosperità economica. [...]

Se l'affermazione della legalità è una responsabilità primaria delle istituzioni, l'apporto della società civile, la cultura dei cittadini, la sensibilità degli operatori, dei professionisti, sono fattori decisivi per rafforzarla e accrescere la coesione attorno all'obiettivo di una società più integra, più libera, più sicura.» Queste le parole di Sergio Mattarella in occasione della Giornata della Legalità organizzata da Confcommercio nel 2017.

Nonostante siano trascorsi cinque anni, queste considerazioni conservano tutto il loro valore e sono quantomai attuali.

Per gli adolescenti che, come me, hanno la fortuna di vivere in situazioni familiari serene e che di mafia, camorra e illegalità sentono parlare solo dai mass media o a scuola dai professori che affrontano argomenti di Educazione Civica, queste tematiche sono lontane dalla quotidianità.

Io, quest'anno, ho potuto toccare con mano quanto siano, invece, reali per molti bambini e ragazzi del nostro territorio, grazie all'esperienza vissuta nell'ambito del PCTO (Percorso di Competenze Trasversali e l'Orientamento).

L'attività è stata svolta presso la Locanda di Emmaus, un centro di pastorale giovanile fondato da Padre Pasquale Incoronato, parroco di Santa Maria del Pilar.

Padre Pasquale ha trasformato “un luogo di perdizione in un luogo di salvezza e rifugio. Così, uno chalet abbandonato diviene un'oasi nel deserto, un'associazione basata sul desiderio del suo fondatore, e dei suoi appartenenti, di esplicitare un diretto impegno personale e disinteressato a favore dei minori a rischio.”<sup>1</sup>

Nei primi incontri di preparazione al percorso, Padre Pasquale ha raccontato le difficili realtà dei bambini accolti alla Locanda, storie dolorose e, a volte, tragiche: alcuni hanno il padre disoccupato o in carcere, altri lo hanno perso perché ammazzato durante conflitti a fuoco tra malavitosi.

Ha spiegato che la Locanda non è solo un luogo, ma un progetto e uno stile di vita improntato alla non violenza. Ha motivato la sua decisione di lasciare, all'ingresso della Locanda, il segno di una pallottola che ha bucato la saracinesca in ricordo dell'omicidio del proprietario dell'ex pub. Il foro rimasto non è simbolico, ma vuole essere un monito per le nuove generazioni e vuole indicare a chi passa “che un posto di morte è diventato casa di vita e di risurrezione”.

Non nascondo il senso di inadeguatezza provato il primo giorno in cui ho incontrato i bambini, pensavo che le loro difficili esperienze di vita li rendessero “diversi” e non sapevo quale fosse il modo più giusto per entrare in relazione con loro. Ma è bastato poco, un loro sorriso, il prendermi

---

1 <https://locandadiemmaus.it/#cosafacciamo>

per mano e chiedermi: “mi aiuti a fare i compiti”, “vuoi giocare con me?” e la paura è svanita.

Mattias, un bambino che ho conosciuto nella mia esperienza di tirocinio, resterà per sempre nel mio cuore. E' molto restio agli abbracci, il suo modo di esprimere affetto è chiedere di partecipare ai giochi con lui. Osservandolo, ho notato che, quando una persona alza la mano, tende a ritrarsi spaventato. Mi sono chiesta se questo suo comportamento sia la conseguenza di esperienze negative vissute in famiglia e ho, forse, compreso meglio il significato delle parole di Padre Pasquale: “l'obiettivo è dare a tutti i ragazzi la stessa dignità e la possibilità di scelte sane. I figli dell'agio e del disagio stanno insieme senza differenze”.

Si tratta di un obiettivo ambizioso, non facile soprattutto per coloro che vivono circondati dall'illegalità, ai quali per intraprendere un percorso virtuoso sono necessari non solo la volontà, ma anche tanto coraggio. Coraggio e speranza che ho letto negli occhi di Padre Pasquale e di tutti i volontari che, ogni giorno, dedicano il loro tempo e il loro servizio a chi è in difficoltà.

Quelle stesse persone che, inaspettatamente, dichiarano di ricevere molto di più da quei bambini di quanto si possa immaginare.

Penso che tutti dovrebbero vivere questa esperienza, conoscere una realtà di amore, solidarietà e condivisione, per comprendere che “legalità” e “impegno civile” non sono solo parole astratte da pronunciare in occasione della Giornata nazionale per la legalità, ma un concreto modo di vivere a pieno la nostra esistenza.

Maria Rosaria Zirpoli V A Liceo delle Scienze Umane